

il triangolo

Agenzia di informazione su **agricoltura, alimentazione e ambiente**

Anno XXXII – n. 13

Mercoledì 18 aprile 2012

Sommario:

La Corte dei conti europea avvalora le obiezioni sull'impostazione della riforma della Pac
I due decreti del Governo sulle fonti rinnovabili frenano lo sviluppo delle agroenergie
Carburante agricolo più caro con le nuove norme Ue sulla tassazione dei prodotti energetici
Urgente approvare la riforma del mercato del lavoro, ma con la necessaria chiarezza
Siglata l'intesa tra Regione Piemonte e parti sociali sull'attuazione dell'apprendistato
Vertice in Prefettura a Torino sulla lotta ai selvatici nel territorio del Parco della Mandria
Approvati dalla Giunta regionale importanti provvedimenti a sostegno degli agricoltori

La Corte dei conti europea avvalora le obiezioni sull'impostazione della riforma della Pac

Le osservazioni della Corte dei conti europea sulla nuova politica agricola comune avvalorano le obiezioni e i timori costantemente espressi da Confagricoltura sull'impostazione della riforma della Pac, così come è stata proposta dalla Commissione Ue ad ottobre scorso e che dovrebbe essere attuata a partire dal 2014. In particolare, il parere della magistratura contabile europea pone contemporaneamente l'accento sulla complessità del quadro normativo della riforma e sul fatto che essa sia fondamentalmente concentrata sulla spesa e sul suo controllo. Tant'è che stima che le spese degli Stati membri per gestire i soli regimi di pagamenti diretti potrebbero aumentare del 15 per cento. Confagricoltura concorda con molti dei punti specifici sollevati dalla Corte dei conti europea, ad esempio quando giudica complessa e difficile da amministrare la "condizionalità" dei pagamenti, ossia il rispetto di norme comunitarie e nazionali a cui sono subordinate le erogazioni ai beneficiari. Ma anche quando afferma che occorre una definizione "generale e al contempo semplice" degli agricoltori "in attività" cui sono destinati pagamenti diretti e quando avverte del rischio che i nuovi regolamenti possano creare ulteriori barriere al ricambio generazionale e all'ingresso di nuovi agricoltori. Mancano poi, ad avviso di Confagricoltura, gli obiettivi specifici dei pagamenti diretti con i relativi risultati che da essi si attendono e gli indicatori per misurarli. Così come non sono indicati adeguatamente anche obiettivi e risultati del "greening". In buona sostanza, nel progetto di riforma della Commissione ci sono dei maggiori oneri e mancano gli elementi per conseguire quegli "obiettivi di alto livello stabiliti dal trattato", che la stessa Corte dei conti cita testualmente: l'aumento della produttività agricola e l'incremento del reddito individuale di coloro che lavorano in agricoltura. Obiettivi che anche Confagricoltura ritiene essenziale cogliere, modificando adeguatamente le proposte legislative della Commissione europea.

I due decreti del Governo sulle fonti rinnovabili frenano lo sviluppo delle agroenergie

I due schemi di decreti ministeriali sull'incentivazione della produzione elettrica da fonti rinnovabili, varati dal ministro dello Sviluppo economico di concerto con i ministri dell'Ambiente e delle Politiche agricole, a giudizio di Confagricoltura rischiano di soffocare lo sviluppo delle agroenergie. I decreti, infatti, oltre a dimenticarsi di tutti i benefici ambientali, economici e sociali prodotti dalle rinnovabili, sembrano avere come unico obiettivo la drastica riduzione degli incentivi e l'introduzione di una serie di ostacoli burocratici. Il registro informatico di accesso alle tariffe e l'individuazione di contingenti annui estremamente limitati, come nel caso delle biomasse e del biogas, costituiscono poi due fattori limitativi dell'accesso agli incentivi, soprattutto per le piccole imprese, come sono per lo più quelle agricole. Inoltre, nel caso del fotovoltaico, va considerato che non sono state salvaguardate alcune tipologie di investimenti di rilevante interesse per il settore agricolo, come quelli volti all'autoconsumo, alla rimozione dell'amianto (è stato eliminato il premio) e alla realizzazione delle serre fotovoltaiche (non sono state equiparate agli edifici ai fini dell'accesso agli incentivi). Anche per le biomasse e il biogas non si è data concreta rilevanza allo sviluppo degli impianti di minore potenza (le tariffe base previste non consentono di realizzare gli investimenti) e i premi diretti in modo positivo ad aumentare l'efficienza funzionale e la sostenibilità ambientale sono stati concepiti solo per i grandi impianti.

Carburante agricolo più caro con le nuove norme Ue sulla tassazione dei prodotti energetici

E' all'esame del Parlamento europeo la proposta di direttiva del Consiglio che modifica la normativa comunitaria sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità. Confagricoltura sta seguendo con particolare attenzione l'iter del provvedimento, la cui approvazione potrebbe portare ad un ulteriore aumento del costo del gasolio agricolo. La proposta, infatti, introduce una specifica tassazione dell'energia collegata alle emissioni di CO₂ imputabili al consumo dei prodotti interessati, che si va ad aggiungere alla tassazione generale basata sul contenuto energetico dei prodotti stessi. In pratica, con il nuovo quadro legislativo si passa da un unico livello minimo di accisa a due livelli minimi, che devono essere evidenziati nel costo del gasolio in maniera separata. La componente CO₂ verrà applicata ad un livello minimo di 20 euro per tonnellata di anidride carbonica emessa, pari a 5,3 cent/litro di gasolio, uguale per tutte le tipologie di utilizzo, senza tenere conto che i settori agricolo e forestale sono gli unici che garantiscono di per sé un assorbimento netto di gas climalteranti nel suolo e nelle coltivazioni agricole e forestali permanenti. Altra novità prevista dalla proposta di direttiva riguarda la possibilità per gli Stati membri di ridurre o esentare la tassazione generale per il gasolio utilizzato nei lavori agricoli solo se viene aumentato il rendimento energetico da parte dei beneficiari. Ad avviso di Confagricoltura, tali previsioni rischiano di aggravare i bilanci aziendali sia in termini di maggiori costi, sia dal punto di vista burocratico.

Urgente approvare la riforma del mercato del lavoro, ma con la necessaria chiarezza

Confagricoltura Piemonte interviene nel dibattito sul disegno di legge governativo di riforma del mercato del lavoro, a margine del convegno organizzato lunedì scorso a Torino dal Pdl, a cui ha partecipato il vicepresidente Cesare Serafino. Le preoccupazioni di Confagricoltura sussistono con riferimento alle disposizioni che riguardano la cosiddetta flessibilità in entrata. L'intervento sulle tipologie contrattuali previsto dal disegno di legge, infatti, non si limita soltanto a razionalizzare la vigente normativa al fine di limitare possibili abusi, ma restringe eccessivamente la possibilità di utilizzare alcune forme contrattuali, quali le collaborazioni a progetto o le prestazioni rese da titolari di partita Iva. Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, che in agricoltura rappresentano la regola e non l'eccezione, il testo non precisa l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'aumento contributivo dell'1,4% dei rapporti di lavoro con gli operai agricoli, lasciando margini di ambiguità. Confagricoltura è comunque dell'opinione che il provvedimento vada esaminato ed approvato rapidamente dal Parlamento, seppur consentendo una serena discussione dei punti ancora controversi, per rafforzare così l'efficacia di una riforma necessaria e urgente.

Siglata l'intesa tra Regione Piemonte e parti sociali sull'attuazione dell'apprendistato

Confagricoltura Piemonte ha sottoscritto insieme alle altre parti sociali l'intesa con la Regione Piemonte relativa ai primi provvedimenti attuativi del testo unico sull'apprendistato, per l'avvio di una sperimentazione di percorsi formativi. L'intesa pone a carico della Regione misure di incentivazione alla frequenza e al successo di tali percorsi per l'acquisizione della qualifica e del diploma professionale, con il riconoscimento di 1.500 euro per annualità formativa. Inoltre, vengono previste 500 ore di formazione all'anno per l'acquisizione della qualifica professionale per i giovani in obbligo formativo tra 15 e 18 anni, mentre sono ridotte a 400 le ore di formazione per il diploma professionale dei giovani in età compresa tra 18 e 25 anni. In base all'intesa, le parti sociali potranno definire normative e modalità di modulazione della disciplina salariale per gli apprendisti assunti con contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, con carattere di cedevolezza rispetto alla disciplina stabilita dai contratti collettivi nazionali di lavoro o da appositi accordi interconfederali siglati a livello nazionale.

Vertice in Prefettura a Torino sulla lotta ai selvatici nel territorio del Parco della Mandria

Si è tenuto lunedì scorso in Prefettura a Torino un vertice per fare il punto sull'attività di lotta ai selvatici nelle aree parco, in particolare nel territorio della Mandria. Alla riunione erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale ai Parchi, William Casoni, l'assessore provinciale all'Agricoltura, Marco Balagna, e il commissario dell'Ente Parco, Roberto Rosso. Il presidente di Confagricoltura Torino, Vittorio Viora, che aveva sollecitato l'incontro, ha chiesto che "si mettano in atto tutte le azioni coordinate utili a prevenire le invasioni dei seminativi da parte dei cinghiali, adottando piani di selezione e contenimento incisivi, nell'interesse produttivo primario e di tutta la collettività". I danni da ungulati ammontano annualmente, in Piemonte, a oltre 3 milioni di euro e gli agricoltori torinesi attendono ancora gli indennizzi dei danni subiti nel 2010 e 2011 nelle aree Parco, ammontanti a più di 1 milione di euro. L'assessore Casoni, pur evidenziando le difficoltà finanziarie della Regione, si è impegnato a ricercare una soluzione che consenta all'Ente Parco di far fronte ai propri impegni, almeno per quanto riguarda i danni pregressi.

Approvati dalla Giunta regionale importanti provvedimenti a sostegno degli agricoltori

Nell'ultima seduta della Giunta regionale, è stato modificato il programma "Piano verde", con l'innalzamento al 4 per cento del contributo massimo negli interessi a carico della Regione su prestiti di conduzione contratti da aziende agricole che hanno subito danni da calamità naturali. La Giunta ha anche approvato il piano di intervento a sostegno dei costi per la difesa del bestiame dalla predazione di canidi su pascoli collinari e montani, stanziando a favore degli allevatori 287 mila euro. Infine, è stato dato mandato all'assessore all'Agricoltura di predisporre il bando 2012 per la presentazione di domande di aiuto sulla misura 215 del Psr (benessere animale). Per la copertura del bando sarà stanziato un importo di oltre 1 milione e 300 mila euro.

Redazione: Corso Vittorio Emanuele II, 58 – 10121 Torino - Tel.: 011-5623297 – Fax: 011-5635337 – E-mail: direzione.piemonte@confagricoltura.it

Direttore responsabile: Giovanni Demichelis – Segretaria di redazione: Maria Grazia Valinotto

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 2975 dell'8/8/1980

Qualora non si intenda più ricevere questa agenzia di informazione, inviare il messaggio "CANCELLAMI"
all'indirizzo e-mail: info@confagricolturapiemonte.it